



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Sezione Autorizzazioni Ambientali
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	NO
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00140 del 04/04/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00152

OGGETTO: [ID VIP 9771] - Parco agrivoltaico, della potenza di 46,632 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), in Contrada Inforchia.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Limes 7 S.r.l.

U

REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0170334/2024 del 07/04/2024
AOO_RP - Classe: 14.20
Firmatario: Giuseppe Angelini, Marco Notarnicola



Il giorno 04/04/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 79089 del 16.05.2023, acquisita in pari data al prot. n. 7931 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, tra l'altro:
 - comunicava la procedibilità dell'istanza in oggetto e la pubblicazione sul portale ambientale della documentazione e dell'Avviso al pubblico, ai sensi degli artt. 23 e ss, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - richiedeva alla Società proponente di indicare l'eventuale idoneità dell'area di progetto ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n. 199/2021;
 - comunicava che il progetto di che trattasi rientra tra quelli di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo



Decreto;

- con nota del 01.06.2023, acquisita al prot. n. 8807 della Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 05.06.2023, la Società "LIMES 7" S.r.l. riscontrava la richiesta del M.A.S.E. di cui al punto precedente, dichiarando l'idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c-*quater*, D.Lgs. n. 199/2021;
- con nota prot. n. 9386 del 16.06.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A. rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza.

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 13904 del 31.08.2023, con la quale l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- nota prot. n. 13737 del 30.08.2023, con la quale la Sezione Risorse Idriche, ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni di carattere generale ivi indicate.

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata al presente atto e per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9771, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.



DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco agrivoltaico, della potenza di 46,632 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), in Contrada Inforchia, proposto dalla società "Limes 7 S.r.l.", per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento nell'Albo pretorio online dell'Amministrazione regionale in adempimento dei prescritti obblighi di pubblicità legale.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini



Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 9771

Tipologia di progetto: Agrivoltaico
Potenza: 46,632 MW
Ubicazione: Serracapriola (Fg)
Proponente: Limes 7 s.r.l.

IDONEITÀ DELL'AREA

Il progetto si sviluppa interamente nel Comune di **Serracapriola**, sui terreni di cui al foglio 11 particella 25, foglio 12 particelle 7, 12 e 15, con una estensione catastale complessiva di 899.997 m² (circa 90 ettari) e prevede una linea elettrica interrata di connessione a 36 kV, della lunghezza complessiva di circa 3,5 km per la connessione dell'impianto all'ampliamento della sottostazione Terna nello stesso Comune.

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **ricade parzialmente** nella casistica di cui all'art. 20, co.8, lett. c-ter 2, D.Lgs. n.199/2021, in quanto parzialmente racchiusa entro 500 metri da un impianto eolico esistente (vedi fig. 1).

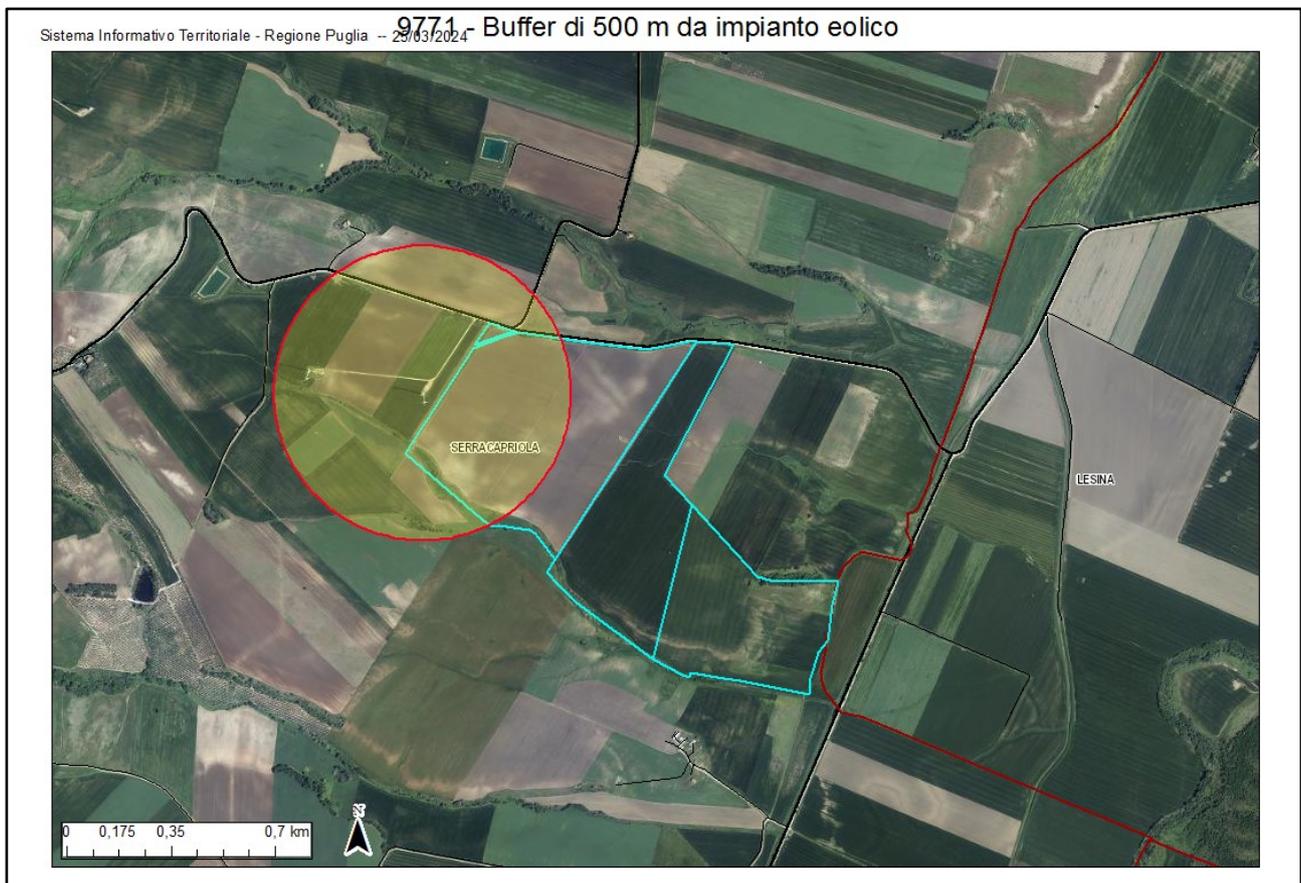


Fig. 1 - Buffer di 500 m da impianto eolico esistente



Si rileva peraltro che, rispetto alle ulteriori aree d'impianto e contrariamente a quanto dichiarato dalla Società proponente, **non si può addivenire ad un giudizio di idoneità dell'area** per le seguenti motivazioni:

- nelle aree interessate **non** sono già installati impianti della stessa fonte (**lett. a**);
- l'area di impianto **non** ricade in un sito oggetto di bonifica (**lett.b**);
- l'impianto di impianto **non** interessa cave o miniere (**lett.c**);
- l'area di impianto **non** risulta nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (**lett. c bis**) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, (**lett.c bis 1**);
- l'area di impianto **non** ricade entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (**lett. c ter 1**), non risulta adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (**lett. c ter 3**);
- l'area **RICADE** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela (500 metri per gli impianti fotovoltaici, **lett. c quater**), come visibile in figura 2 e 2 bis. Si tratta in particolare dei seguenti beni sottoposti a tutela:
 - Beni archeologici: FG005173 **Masseria Chiantinelle** (4).

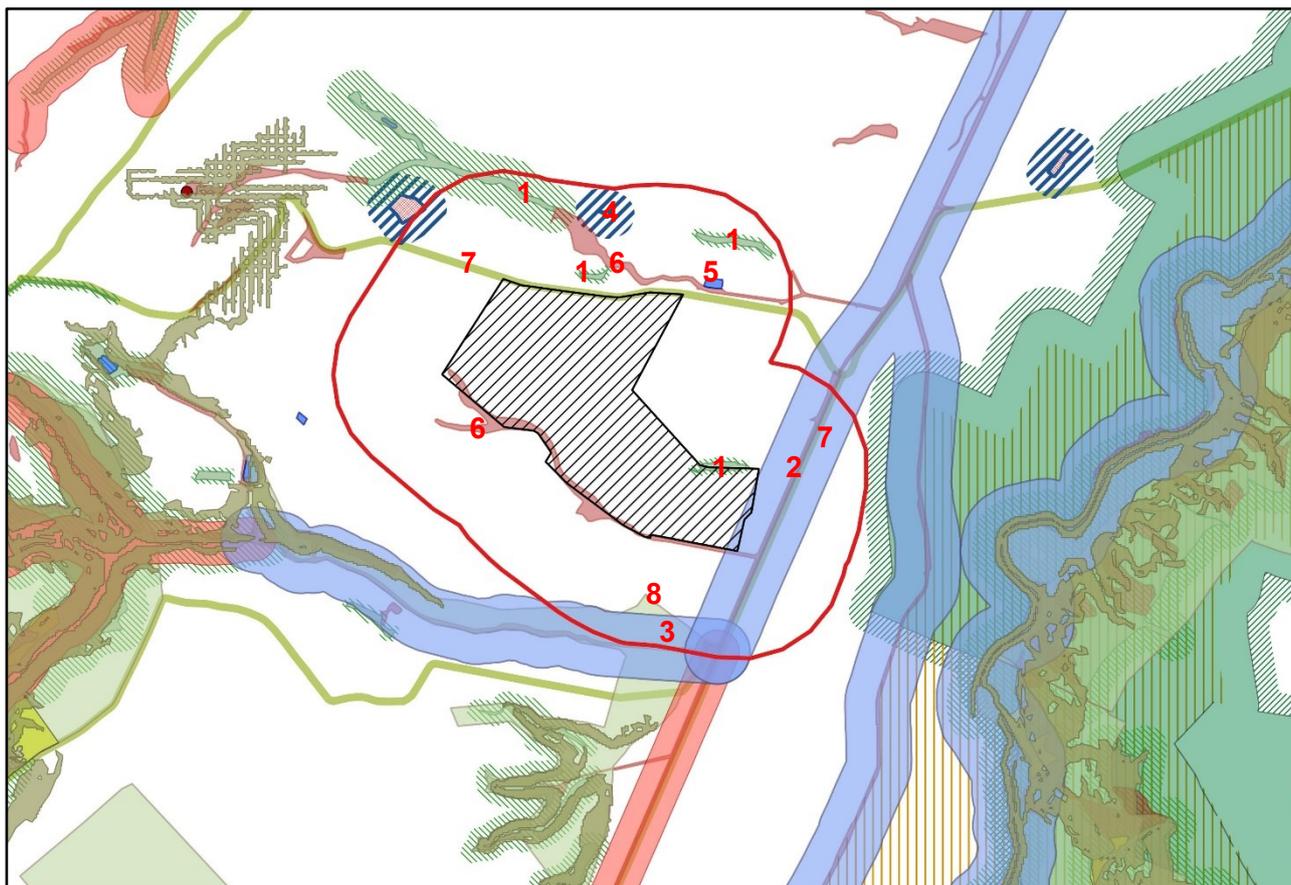


Fig. 2 bis - Beni tutelati entro un raggio di 500 m

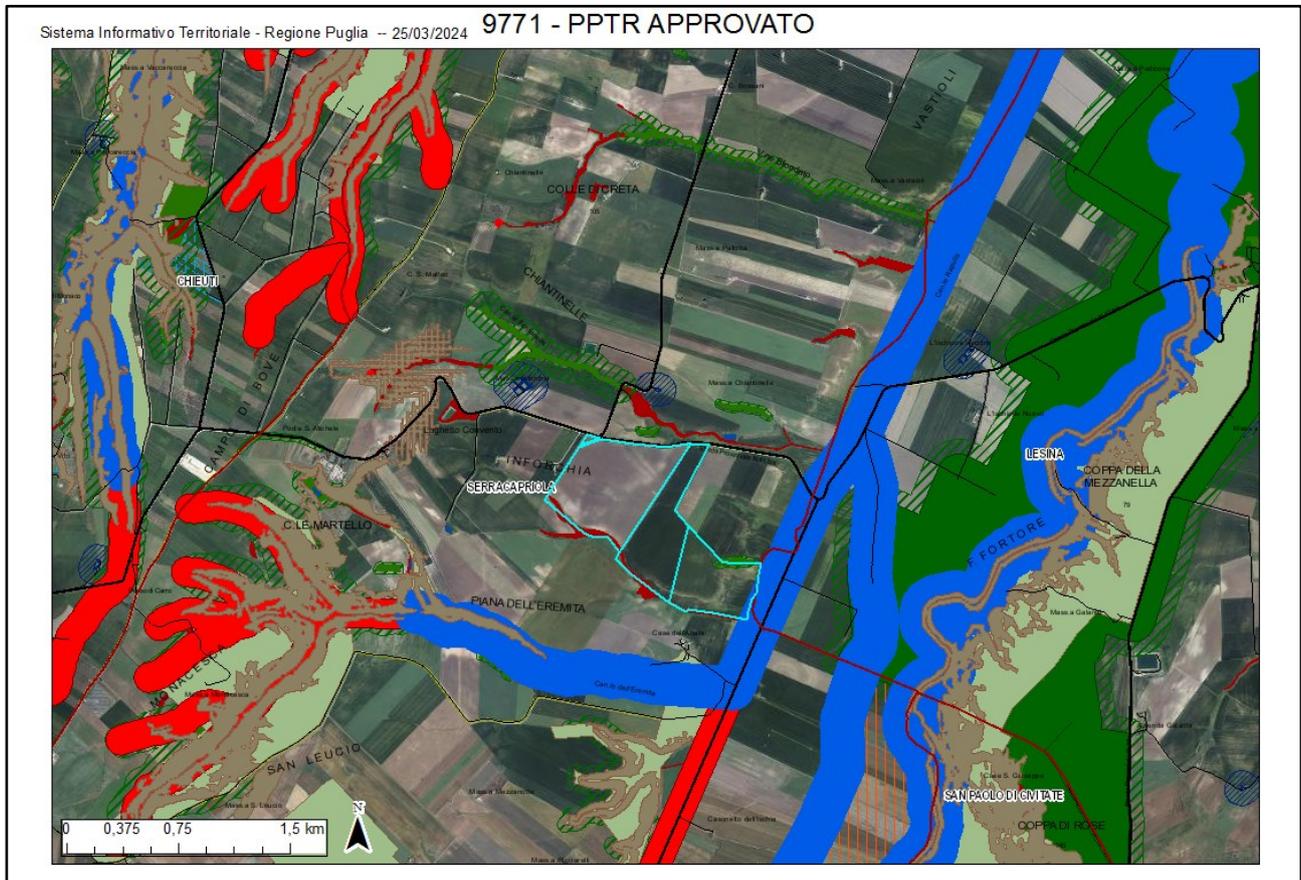


Fig. 2 bis - Posizione dell'impianto rispetto ai beni sottoposti a tutela (PPTR)

Verifiche ai sensi del RR 24/2010

Sebbene gli elaborati progettuali chiariscano che **le aree di impianto** (intese come aree occupate dai pannelli fotovoltaici, dalle cabine elettriche etc.) siano collocate al di fuori delle "aree non idonee" (vedi figg. 2 bis e 3), le particelle interessate dall'opera coinvolgono parzialmente:

- Boschi e foreste (1);
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua: FG0166 Vallone S. Maria dell'Ischia, R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915 (2);
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua: FG0167 Vallone dell'Eremita, R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915 (3);
- Aree umide (5);
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (6);
- Strade a valenza paesaggistica (7);
- Aree soggette a vincolo idrogeologico (8).

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, si evidenzia l'**assenza** dei seguenti requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti:



- a) **non** è comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) **non** è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- c) **non** è provato il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili.
- d) **non** è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) **non** viene discussa l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio.
- f) il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi,
- g) **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

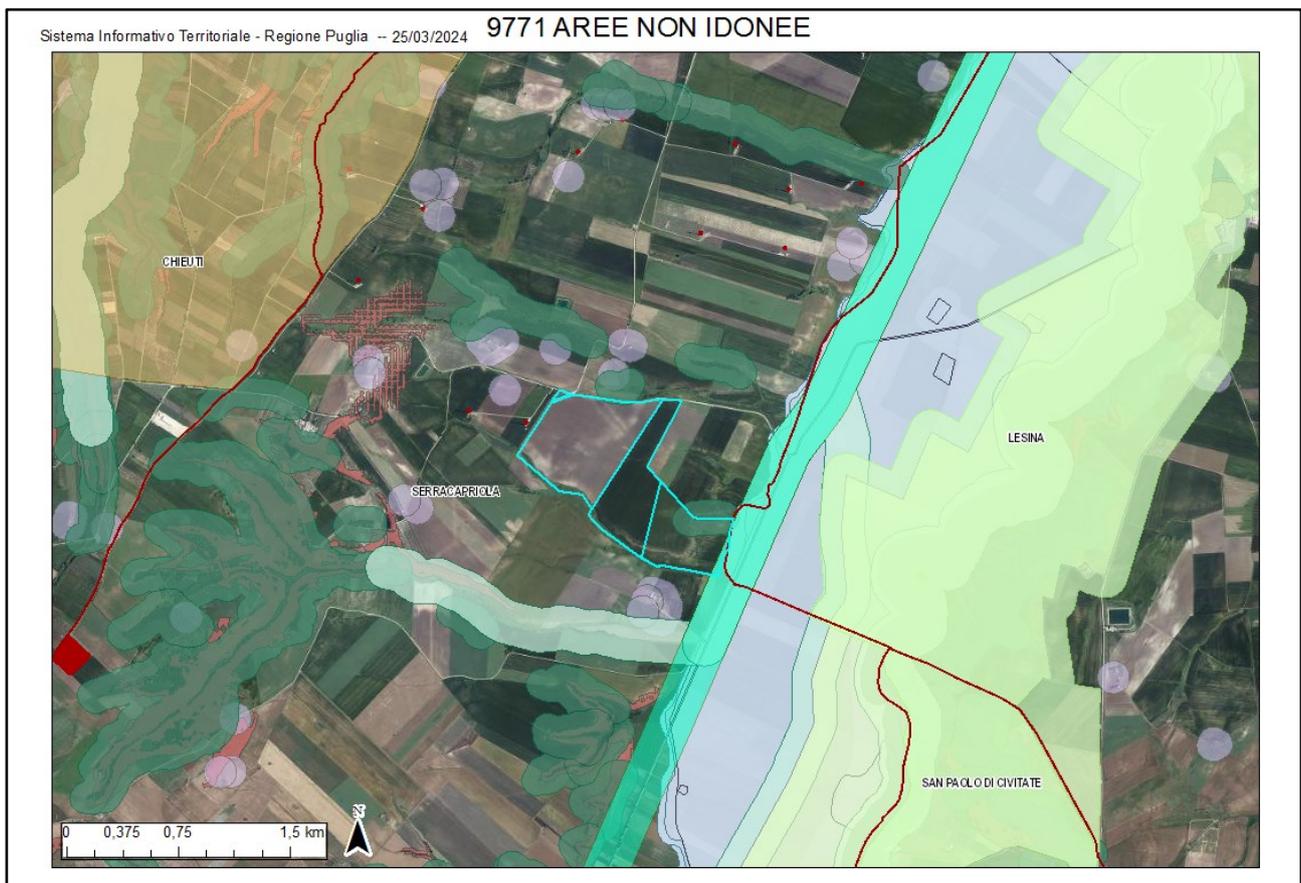


Fig. 3 - Posizione dell'area di sedime rispetto alle aree non idonee

Tuttavia, il progetto prevede numerose misure di mitigazione, tra cui:

- piantumazione di essenze arboree e arbustive lungo la recinzione dell'impianto
- predisposizione di un impianto apistico tramite l'installazione di arnie;
- interventi di coltivazione erbacee;

creazione di passaggi lungo la recinzione perimetrale per la piccola/media fauna.



La relazione archeologica¹ rileva, sull'area dell'impianto, due posizioni con **rischio alto**, legate a tracce antropiche pertinenti ad una frequentazione preistorica, forse resti di capanne (fig. 4). Stessa situazione si verifica per la stazione di elevazione, con un areale di frequentazione preistorica, forse di natura abitativa (fig. 5).



Fig. 4 - Stralcio della Carta del Rischio Archeologico, in rosso il grado di Rischio Alto.

¹ Elaborato 1YLY2F7_4_2_6_3_RelazioneArcheologica.pdf cap. 6.1

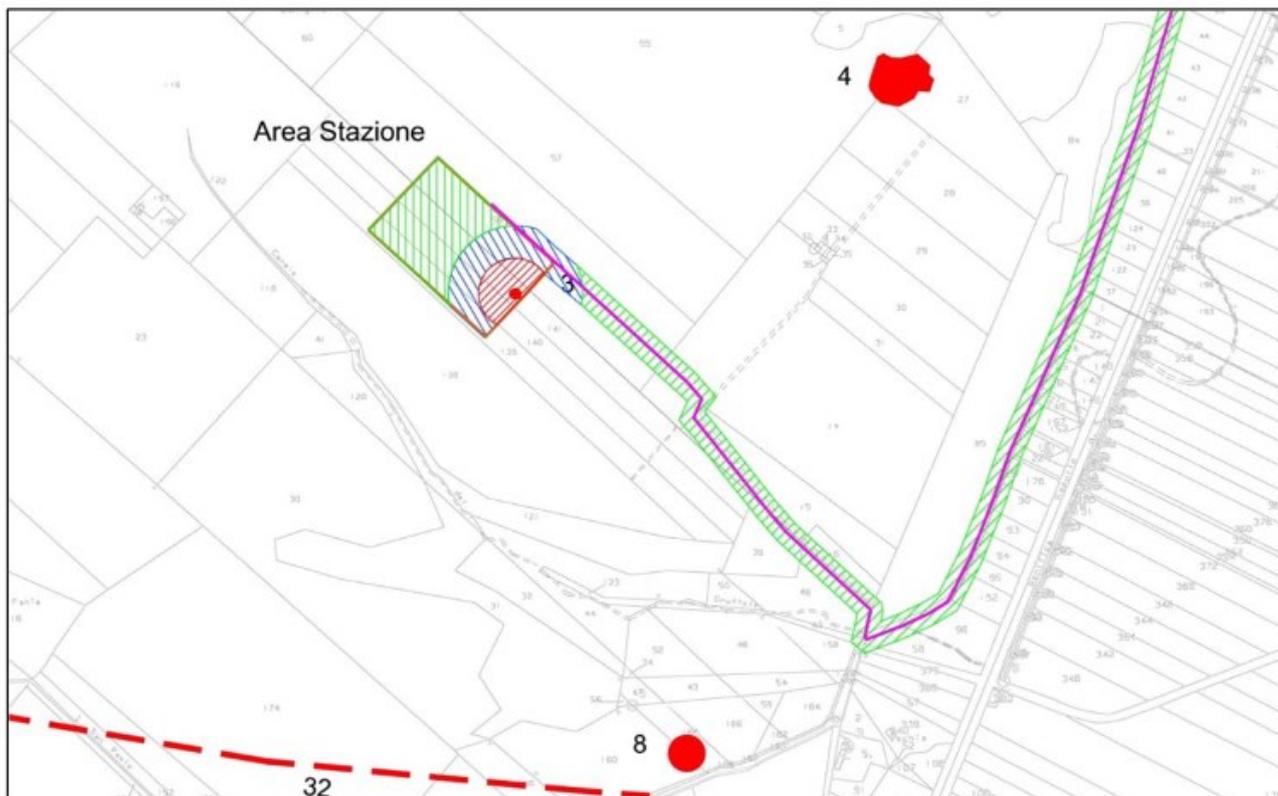


Fig. 5 - Stralcio della Carta del Rischio Archeologico, in rosso il grado di Rischio Alto.

AGRIVOLTAICO

Il progetto prevede che la produzione di energia elettrica sia associata ad un impianto apistico, a servizio del quale l'area d'impianto viene coltivata a Trifoglio, Farro, Camomilla, Rosmarino.

Il possesso dei **requisiti minimi** previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022 è argomentato in una relazione specialistica².

Ai fini del calcolo degli indicatori il proponente dichiara una superficie totale $S_{tot} = 63,92$ ha ed una superficie agricola $S_{agricola} = 47,28$ ha. In base a tali elementi il proponente dichiara il possesso del primo indicatore, indispensabile per l'ottenimento della qualifica di impianto agrivoltaico.

Nella relazione specialistica viene indicata come superficie totale S_{tot} quella corrispondente all'area dell'impianto fotovoltaico. Nello Studio di Impatto Ambientale³ il proponente spiega che il progetto "presenta un'estensione complessiva di circa 90 ha di cui circa 64 ha in cui insiste il campo fotovoltaico". Sempre nello Studio di Impatto Ambientale⁴ il proponente illustra come "l'agricoltura riveste un ruolo primario in termini di superficie: 39 % Superficie occupata dai Pannelli, **61 % Superficie Agricola** comprensiva di tare di cui: 42 % Superficie Coltivata, 19 % Tare", il che risulterebbe incompatibile con il possesso dei requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022.

² Elaborato 1YLY2F7_4_2_6_19_DocumSpecialistica_08.pdf

³ Elaborato 1YLY2F7_4_2_10_1_1_StudiolImpattoAmbPart1.pdf, punto 4.1, pag. 48 e punto 4.2, pag 49

⁴ Elaborato 1YLY2F7_4_2_10_1_2_StudiolImpattoAmbPart2.pdf punto 8.4.3. pag. 329



Nella Relazione Descrittiva Generale⁵ il progettista spiega: *“Campo agrivoltaico – estensione complessiva dell’area circa mq 900.000 – estensione complessiva dell’intervento mq 639.235,00”*.

La corretta interpretazione di questi dati è che dell’intera estensione disponibile dell’area (90 ha) solo una parte (63,92 ha) verrà utilizzata. Va infatti tenuto in conto che l’impianto sorge su particelle catastali di grande estensione: 4 particelle cumulano 90 ha di superficie. Questa interpretazione risulta confortata dal fatto che non sono previsti interventi all’esterno del perimetro dell’impianto.

Pertanto risulta **corretto** il calcolo dei parametri per il possesso degli indicatori previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022, proposto nella citata relazione specialistica.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sebbene parte dell’impianto risulti ubicato in area idonea ai sensi dell’art. 20, co.8, lett. c-ter 2, D.Lgs. n. 199/2021, ricadendo entro il limite di 500 metri da un impianto eolico esistente, **le rimanenti aree non possono ritenersi idonee in quanto ricadenti nel buffer di 500 metri da un bene sottoposto a tutela** ai sensi della Parte II, D. Lgs. n. 42/2004 (**Masseria Chiantinelle**).

Il progetto dell’impianto, peraltro, **non possiede alcuno dei requisiti di corretto inserimento dell’impianto nel paesaggio e sul territorio** di cui al DM 10-9-2010, nonostante contempli varie misure di mitigazione e possieda i requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022.

Si rileva infine **l’interferenza dell’impianto e del cavidotto con aree giudicate ad Alto Rischio archeologico**.

⁵ Elaborato 1YLY2F7_4_2_1_RelazioneDescrittiva.pdf, pag. 3



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@PEC.mite.gov.it

terzoli.silvia@mase.gov.it

Regione Puglia

Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana

dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Foggia

protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Serracapriola

segreteria_protocollo.serracapriola@pec.it

Limes 7 S.r.l.

limes7@legalmail.it

Oggetto: [ID: 9771] *Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico, della potenza di 46,632 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), in Contrada Inforchia. Proponente: Limes 7 S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.*

[AC 297-23] - Rif. Vs Prot. n. 79089 del 16/05/2023 | Prot. ADAM n. 14531 del 16/05/2023

In riferimento alla nota prot. n. 79089 del 16/05/2023 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesto Ministero ed acquisita in atti al prot. n. 14531 del 16/05/2023, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2021-2027) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° I del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle *ex*-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione del progetto definitivo pubblicato sul portale ministeriale <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9795/14431> si evince che Limes 7 S.r.l. intende procedere alla realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 46,632 MW nell'agro di Serracapriola (FG) alla Contrada Inforchia. L'area coinvolta (coordinate geografiche Lat 41.850251°, Long 15.218501°) ha estensione 64 ha circa; l'energia prodotta è immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso un cavidotto interrato 36 kV (lunghezza 3,5 km circa, da posare prevalentemente su strade esistenti) che collega il parco agrivoltaico alla nuova Sottostazione TERNA prevista nel territorio di Serracapriola (FG).

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono parzialmente con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- il tracciato del cavidotto interrato 36 kV interseca e/o lambisce alcuni reticoli idrografici afferenti al bacino del *Fiume Fortore* e cartografati sia nel PGRA, sia nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (*Canale Pozzillo*; compluvi minori); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 12 e 16 delle *Norme di Attuazione* allegate al *Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Fortore* (redatto dalla *ex*-Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore);
- il tracciato del cavidotto interrato 36 kV interseca alcune aree classificate a “*pericolosità idraulica alta PI3*”, “*pericolosità idraulica media PI2*”, “*pericolosità idraulica bassa PI1*” (artt. 13, 14, 15 delle *Norme di Attuazione*);
- l'area di sedime dei moduli fotovoltaici risulta in parte attraversata da alcuni compluvi minori (zona di testata del reticolo minuto) riprodotti nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (artt. 12 e 16 delle *Norme di Attuazione*).

Per gli interventi consentiti nelle succitate aree sottoposte a vincolo occorre che siano eseguiti specifici studi e verifiche idrauliche secondo gli “indirizzi tecnici” contenuti nell'*Allegato 1* delle citate *Norme di Attuazione*.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione di Compatibilità Idrologica* e della *Relazione di Compatibilità Idraulica* prodotte a corredo della documentazione di progetto.

Negli elaborati in questione si esegue una stima delle portate (per tempi di ritorno di 30, 100, 200, 500 anni) del *Canale Fontanelle* e del *Canale Pozzillo* (rispetto ai quali l'area ospitante i moduli fotovoltaici si pone, rispettivamente, in destra idraulica e sinistra idraulica) e si valutano gli allagamenti prodotti dalla piene implementando (tramite codice di calcolo HEC RAS) alcune verifiche idrauliche in regime di moto permanente unidimensionale; sulla base delle simulazioni condotte si attesta che “*le opere in progetto sono esterne alle aree a pericolosità idraulica e alle fasce di pertinenza fluviale e sono esterne alle aree allagabili determinate in condizione di moto permanente con $Tr=100$ anni e $Tr=200$ anni [...]*”.

Nella *Relazione di Compatibilità Idraulica*, inoltre, si effettua uno studio dei fenomeni erosivi in corrispondenza dell'intersezione del cavidotto interrato 36 kV con il *Canale Pozzillo*, determinando la

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

massima profondità di erosione prodotta dal transito della piena bicentenaria e concludendo che “*tutti gli attraversamenti verranno eseguiti con tecnica di scavo T.O.C. e ad una profondità di posa di 3,00 m che supera la profondità di escavazione esplicabile dalla corrente, ovvero è tale per cui il cavidotto non possa essere interessato da fenomeni erosivi.*”.

Per quanto fin qui esposto e per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale è dell'avviso che la progettazione definitiva proposta possa ritenersi coerente con le Pianificazioni di Distretto e di Bacino, a condizione che si pongano in essere tutte le misure e gli accorgimenti utili ad assicurare nel tempo l'incolumità delle persone e la sicurezza delle opere, evitando soprattutto di modificare negativamente le condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica nell'area di intervento ed in quelle contermini; a tale scopo, nella successiva fase di progettazione esecutiva, si dovrà procedere (nei termini appresso specificati) ad un approfondimento del quadro conoscitivo fornito dagli studi specialistici prodotti, ottemperando altresì alle seguenti prescrizioni:

- si assicuri la durabilità delle opere, prevedendone un'adeguata protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- le interferenze dei cavidotti interrati con i reticoli idrografici siano superate utilizzando modalità di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo (tecniche senza scavo a cielo aperto del tipo trivellazione orizzontale controllata o similari), attestando il cavidotto stesso ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);
- considerato che l'area ospitante i moduli fotovoltaici risulta caratterizzata dalla presenza di alcuni compluvi minori, le opere in progetto siano posizionate all'esterno delle fasce di rispetto definite al comma 1. dell'art. 16 delle *Norme di Attuazione*; in alternativa, si estendano ai predetti compluvi minori le verifiche idrauliche condotte nella *Relazione di Compatibilità Idraulica*, accertando preliminarmente che i nuovi manufatti siano esterni rispetto alle aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni e quindi in condizioni di sicurezza idraulica; la posa dei cavidotti interrati resta comunque consentita, purchè si rispetti quanto riportato al punto precedente in ordine alle modalità di risoluzione delle interferenze con i reticoli idrografici;
- si evitino il peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e/o la creazione di ostacoli al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l'impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non compromettere eventuali futuri interventi di mitigazione del rischio;
- al termine dei lavori, la sistemazione dei luoghi sia eseguita ripristinando la naturale permeabilità del suolo;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio delle opere.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*



r_puglia/AOO_075/PROT/09/08/2023/0009601

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai
sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

destinatario:

**DIPARTIMENTO AMBIENTE
PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID VIP 9771] Parco agrivoltaico, della potenza di 46,632 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG), in Contrada Inforchia.
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

Proponente: **Limes 7 S.r.l.**
PARERE

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9795/14431>, a riscontro della nota di prot. n. r_puglia/AOO_089-16/06/2023/9386 acclarata al protocollo della Sezione scrivente con r_puglia/AOO_075/PROT/19/06/2023/0007377 si precisa quanto di seguito.

L'impianto agrivoltaico, di potenza complessiva massima pari a 46.632 MWp con potenza nominale in A.C. di 40.000 MWp, sarà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 36 kV con una nuova Sottostazione RTN (prevista nel comune di Serracapriola). L'area oggetto d'intervento è censita al N.C.T del Comune di Serracapriola (FG); più precisamente interessa le particelle 7, 15, e 12 del foglio 12, e la particella 25 del foglio 11 per una superficie complessiva di circa 89 ha. Le coordinate geografiche del sito sono: Latitudine: 41°50'43.34" N, Longitudine: 15°13'23.67" E, mentre l'altimetria media è di circa 50 m s.l.m.

Il sito di intervento **non ricade in aree sottoposte a vincolo dal Piano di Tutela delle Acque, il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, tuttavia interessa **Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN)** secondo le individuazioni della D.G.R. n°389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29/05/2019, in cui il vigente Piano di Tutela delle Acque prevede l'adozione di misure di tutela secondo il **Piano d'Azione Nitrati**.

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5404889

mail: p.calabrese@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



Pertanto, vista la tipologia di opere previste in progetto, questa Sezione ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che **nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto**, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nella scelta e gestione delle operazioni colturali da eseguire è essenziale che siano rispettate le misure presenti nel Piano di Azione Nitrati;
- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- in fase di cantiere il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Funzionario Istruttore
Ing. Annalidia Natuzzi

Il Responsabile di P.O.
Ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti